

Titolo: I Tre Cristi nella Processione del Venerdì Santo

Origini: Risalente al XV secolo, con le prime testimonianze documentate dell'evento che emergono nel XVII secolo.

Localizzazione: Barile, provincia di Potenza, Basilicata, Italia.

Tipologia: Rievocazione religiosa – Tradizione cristiana e processione pasquale.

Descrizione

Nel cuore della Basilicata, tra le tradizioni più suggestive della Settimana Santa, la Processione dei Misteri del Venerdì Santo di Barile si distingue per la sua straordinaria intensità emotiva e il profondo senso di partecipazione collettiva. Questo evento, che affonda le radici nella cultura arbëreshë del paese, è un momento di grande devozione popolare, un rito che unisce sacro e comunità in una narrazione viva della Passione di Cristo.

A dominare la scena, tra le molteplici figure che popolano la processione, vi sono i Tre Cristi, che rappresentano tre momenti distinti del cammino verso il Calvario: Cristo alla colonna, Cristo con la canna e Cristo con la croce. Ognuna di queste rappresentazioni incarna una fase specifica della sofferenza del Redentore, trasformando la processione in un vero e proprio percorso di immedesimazione e meditazione sulla Passione.

Il ruolo dei Tre Cristi è affidato ogni anno a tre giovani del paese, scelti tra coloro che si offrono per portare avanti questa tradizione con spirito di sacrificio e raccoglimento interiore. La preparazione per impersonare Cristo non si limita al giorno della processione: settimane prima, i prescelti iniziano un periodo di penitenza, che spesso include digiuni, preghiere e isolamento dal resto della comunità. Questo percorso spirituale rafforza il legame tra il rappresentante e la figura sacra che incarna, rendendo la sua partecipazione ancora più carica di significato.

Il giorno della processione, l'intero paese si raccoglie in un'atmosfera di attesa e silenziosa commozione. Il corteo si snoda lentamente per le vie del borgo, accompagnato dal suono cupo dei tamburi e dalla tromba solitaria che scandisce il passo dei figuranti. Ed è proprio in questo scenario carico di pathos che emergono le tre immagini di Cristo.

Nella prima apparizione di Cristo, egli è legato alla colonna della flagellazione. Il giovane che lo interpreta ha il torso nudo, segnato da finte ferite, simbolo delle percosse subite. Il volto è sofferente, gli occhi bassi, mentre avanza lentamente, con movimenti pesanti e dolorosi. Attorno a lui, i soldati romani lo trascinano con delle corde, rappresentando la crudele punizione inflitta prima della condanna a morte.

Questa immagine evoca il dolore fisico inflitto ingiustamente e la rassegnazione silenziosa di Cristo di fronte alla violenza dell'uomo. Il pubblico, disposto lungo le strade, osserva in silenzio, catturato dall'intensità della scena.

La seconda rappresentazione è quella di Cristo con la canna, una delle immagini più umilianti della Passione. Il giovane è vestito con un manto rosso e porta sul capo una corona di spine, simbolo del dileggio subito da parte dei soldati romani. Nelle mani stringe una semplice canna, a simboleggiare il falso scettro con cui fu deriso come "Re dei Giudei".

La scena è dominata dall'umiliazione: Cristo, coperto di insulti e scherni, viene spinto avanti dai soldati che, con gesti teatrali, mimano la derisione che accompagnò quel momento. Il suo passo è lento, esitante, come se il peso della condanna si stesse già abbattendo su di lui. Gli spettatori assistono con rispetto, in un silenzio interrotto solo dal suono del tamburo, che risuona come un battito funereo.

Il momento più drammatico e solenne della processione arriva con Cristo che porta la croce. Il giovane vestito di bianco avanza curvo sotto il peso di una pesante croce di legno, simbolo del sacrificio imminente. Ai piedi trascina una grossa catena di ferro, segno della schiavitù del peccato che il Redentore sta per redimere con la sua morte.

Accanto a lui si trova il Cireneo, che lo aiuta a sorreggere il peso del legno, proprio come raccontato nei Vangeli. Ogni passo è una fatica visibile, ogni movimento un atto di dolore che si imprime negli occhi di chi guarda. I centurioni a cavallo lo accompagnano, mentre il suono della tromba segna il cammino verso il sacrificio finale.

Il corteo si fa sempre più solenne: dietro a Cristo avanzano figure vestite di nero, tra cui bambine che portano i simboli della Passione, come i chiodi, il martello e la corona di spine. La folla segue

con un rispetto quasi religioso, consapevole che in questa rappresentazione si rinnova ogni anno un legame profondo tra fede, tradizione e comunità.

Ogni anno, con la stessa intensità di secoli fa, la comunità di Barile si stringe attorno a questa tradizione, rinnovando un'antica devozione che continua a emozionare e coinvolgere, nel segno della memoria e della spiritualità.

Storia della Sacra Rappresentazione del Venerdi Santo di Barile

La Sacra Rappresentazione del Venerdi Santo di Barile è una delle più antiche del Sud Italia e affonda le sue radici nella storia della comunità arbëreshë, stabilitasi nel borgo a partire dal XV secolo. Profughi in fuga dall'invasione ottomana, i coloni albanesi – tra cui gruppi di Klefti, Coronei e Mainotti – portarono con sé le tradizioni del rito greco, mantenendolo fino al XVII secolo.

Le origini della Via Crucis vivente risalgono alla metà del Seicento, quando il sacrestano della chiesa di San Nicola organizzò per la prima volta la messa in scena della Passione di Cristo. L'obiettivo era quello di armonizzare le pratiche locali con la dottrina cattolica e coinvolgere la popolazione, spesso illetterata, nella comprensione del dramma del Golgota. La rappresentazione assunse, quindi, il nome di "Missione", poiché il clero la utilizzava come strumento di predicazione itinerante.

Nel corso dei secoli, la Via Crucis di Barile è diventata un evento centrale della Settimana Santa lucana, profondamente sentito dalla popolazione. Essa rappresenta non solo un atto di devozione, ma anche un simbolo di identità culturale e storica per la comunità arbëreshë locale.

Nel 1985 è stato fondato il Comitato Pro Sacra Rappresentazione del Venerdi Santo, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare questo patrimonio culturale a livello nazionale ed europeo. Grazie al comitato, sono state organizzate mostre, concorsi fotografici e di scultura, eventi nelle scuole e incontri culturali. Inoltre, particolare attenzione è stata data all'artigianato locale, coinvolgendo sarti, calzolai, artigiani del ferro, parrucchieri e truccatori nella preparazione dei costumi e degli allestimenti.

Oggi la Via Crucis di Barile è riconosciuta tra le più significative rievocazioni pasquali italiane e fa parte dell'associazione Europassione per l'Italia, che riunisce oltre 30 località impegnate nella rappresentazione della Passione di Cristo. Sul piano internazionale, è attivamente coinvolta anche in Europassion, un progetto che mira a diffondere e preservare le tradizioni legate alla Settimana Santa in tutta Europa.

Fonti e Riferimenti Bibliografici

- Paternoster, A. (2005). *Radici, tradizione e fede del Venerdi Santo a Barile*. Barile.
 - Bianchi, L. (2012). *La Via Crucis: storia e spiritualità*. Edizioni San Paolo.
 - Fabbri, M. (2007). *La Via Crucis nella tradizione cristiana*. Libreria Editrice Vaticana.
 - Giosuè, F. (2009). *La Via Crucis nelle comunità arbëreshë: tra tradizione religiosa e cultura popolare*. Editrice Arberia.
 - Paci, A. (2014). *Le celebrazioni religiose delle comunità arbëreshë: un percorso tra fede e tradizione*. Cosenza: Edizioni del Sud.
 - Buda, S. (2011). *Arbëreshë e fede: il culto della Via Crucis nelle terre d'Albania e Italia*. Edizioni Universitarie.
 - Kola, A. (2017). *L'influenza della tradizione albanese nella Via Crucis delle comunità arbëreshë in Italia*. Rassegna Storica Albanese, 15(2), 65-78.
 - Pietrafesa, F. L. (a cura di). (s.d.). *Qui Barile*. Vatra Arbëresh.
-

Sitografia

- [Veronica con il panno](#)
- [Portatrici della Sacra Sindone](#)
- [The Via Crucis of Barile \(Potenza\) – Digital History UNITE](#)

- [La Via Crucis di Barile – Basileus Online](#)
 - [La Via Crucis di Barile \(PZ\) – Fotografia in Puglia](#)
 - [Via Crucis di Barile: foto della processione – Graphic Revolution Melfi](#)
 - [Easter in Italy: Good Friday Stations of the Cross – Italy by Events](#)
 - [I Personaggi della Via Crucis di Barile – Via Crucis Barile](#)
-

Codice identificativo: BARL-014